

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	112
Carabinieri	112
Questura centrale	4586
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveicoli (notte)	3054243
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Vila Mafalda) 530672
Aids da lunedì a venerdì	86470
Aids: adolescenti	860651
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
Ospedali:	4756741
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
Odontoiatrico	47498
Segnalazioni animali morti	661312
5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi:	
3570-4994-3875-4984-88177	
Coop auto:	
Pubblici	7594568
Tassistica	865254
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea: Acqua	575171
Acea: Rec. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4748954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547931
Bionoleggio	6543394
Coltatu (bus)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna. piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiamma: corso Francia, via Fiamma Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

L'orecchio di Van Gogh e i rifiuti privati

ENRICO GALLIAN

Lo fece ricadere con un tonfo di carne nelle fauci cassonettate. All'occorrenza avrebbe fatto in modo di farlo rinvenire alla luce del sole. Per ora era meglio sistemarsi sullo schienale rimasto in piedi miracolosamente ai vandalismi e far riposare i piedi sulle stocche di legno della panchina. Panchina verde bocconiere. Bocconiere di varechina. O verde bocconiere. Forse se lo tagliò per non sentire. Il rifiuto dal sentire solo lamenti: quelle del fratello, quelle dei dottori, quelle dei paesani e pure quelle dei poliziotti. E quelle dei mercanti e dei collezionisti. Pensandoci bene aveva venduto un solo quadro dei tanti che aveva dipinto. E poi tramite il fratello. Spostando il corpo un po' più vicino all'apertura del cassonetto quasi vuoto l'occhio destro riandò fin quasi a toccare quella cartilagine o forse un'altra cosa comunque di colore rosavioleaceo. Reciso. Di netto. Lama di rasoio che recide di netto e tronca vivisezionando una cartilagine. L'occhio leggeva parole. L'occhio gettato non più a caso. Occhio che legge per leggere. Meglio quello destro. O il sinistro con il bulbo oculare sinistro ci vedeva di meno. Anche lui menomato e non per decisione personale, o forse sì, fatto sta che ora ci si allungava con più curiosità quasi scientifica su quella cartilagine. E scopre essere un orecchio o parte di esso oppure tutto il padiglione. Senza meno avrebbe voluto raggiungerlo e tirarlo su e osservarlo controlluce. La luce solare di Gogh. Opere di Van Gogh. Era convinto che il colore carminico non era di Van Gogh eppure un orecchio o parte di esso che filtrava la luce del sole, i raggi del sole e che ingigantivano la cartilagine quasi fino a farla diventare grande come una cosa che sarebbe senz'altro appartenuta a Pollock. Un gigante. Il sole dell'ora faceva polpa carnea ingrandendola. Intorno al cassonetto si stava formando un capannone di gente che doveva gettare i rifiuti; i loro rifiuti rifiutati e di malavoglia. Più per i curiosi che si avvicinarono attorno alle fauci cassonettate e perché in fin dei conti è una privata cosa: è un fatto privato la monnezza. Le buste di plastica scendevano dall'alto in pietoso silenzio neanche si sentiva lungo la pancia sponda il rumore sordo della monnezza che cala a fondo valle del cassonetto. Cominciava ad apparire macabra la scena. Turchiappastipici con una fetta di lonza o fabiano andata male e tutta viola in punta di dita controlluce e quella gente assorta e schifata attorno. Una scena che ricordava altre cose. Altre immagini filmiche ma che contenevano orrido e schifoso. Più che la vita di stenti e disperata di Van Gogh caduta nel dimenticatoio ora faceva ribrezzo l'esterno della cartilagine. E poi quel sudiciume e quell'odore ficcante che punzecchiavano le nari arrivava sino al cervello e annebbiava la vista degli astanti. E poi quel via vai indistinto e i bambini che raschiavano con la suola delle scarpe ai piedi le cacche pistate e i fondi dei pantaloni degli uomini che raccoglievano da terra la piscia dei cani e quell'odore di sangue dappertutto. Il «Napoleone» e «Colostoro» fermi all'entrata del bar sorvegliando un caffè al vetro con il cucchiaino lasciato immerso nel liquido nero e tenuto fermo tra l'indice e il medio della mano destra si guardavano complici come se fiutassero l'affare. Dissero quasi all'unisono come il gatto e la volpe: «aho, ariponneto nel frize che a pasqua c'è magnate de' grasso». Poi sghignazzando sommessamente d'intesa e sottovoce: «Se è vero è 'n pezzo d'antiquariato...». Poi tutto d'un fiato: «Sotto spirito, donee aricordateve der pepe».

Roma e dintorni: una giornata di grande festa della musica

Katia tra Beethoven e Wagner

ERASMO VALENTE

Assai più che un ricco weekend musicale, ecco per stasera un vero incendio di suoni, una festa della musica, manzoniana per il levarsi e il rincorrersi di squilli. Katia Ricciarelli, grande cantante, ripete stasera il programma con il quale ha concluso ad Ostia Antica, ieri, il ciclo di concerti promosso dall'Accademia Strumentale di Roma. Beethoven e Wagner, ultime «conquiste» di Katia, che si tende ad un repertorio non melodrammatico, portano stasera la cantante a Villa Pamphili (Palazzina Corsini), che conclude il suo Festival. «L'Ah perfido», recitativo ed aria di Beethoven è un punto d'onore che la Ricciarelli fa suo, facendolo poi seguire dai «Wesendonck-Lieder»: cinque brani per canto e pianoforte, composti da Wagner tra il 1857 e il 1858, su poesie di Mathilde Wesendonck, sua innamorata. Trascritti tutti per orchestra, ma non tutti dallo stesso Wagner, i «Lieder» saranno diretti da Piero Bellugi, alle 21.

Il fervore romano è circondato dai «luochi» sulle colline, anch'essi a gloria della musica. Il Festival Pontino conclude stasera (alle 19,30) la sua XXVI edizione. Suona il Collegium Philharmonicum, diretto da Enrico Renna. Impegnato in musiche di compositori italiani. Al centro del programma che comprende pagine di Pergolesi, Durante, Respighi e Madama (trascrizione da Pergolesi), figura una «Sinfonia a violoncello solo con violini e basso continuo» di Nicolò Paganini, «riconquistata» dal violoncellista Ferdinando Calciavoglio. Il concerto è a Priverno, nell'Abbazia di Fossanova. Arriva spesso sulla montagna di Priverno gente dal mare e spesso dai monti gli appassionati scendono ad Anzio. C'è l'«Anzio-Festival 90» dell'Arts Academy e, stasera, nel salone degli specchi del Paradiso sul



mare suona l'arpista (21.30) Anna Maria Palombini (Rota, Casella, Zafred, Pettrassi, Donatoni). Domani sera, il soprano Claudio Martino canta «Lieder» di Spohr, Brahms e De Falla. Un po' più in alto, il Festival di Tagliacozzo propone per stasera una felicissima «accoppiata» stravinskiana: «Mavra» da Puskhin (l'usaro che si traveste da cameriera, per stare vicino alla sua Parascia) e «Renard», fantasia burlesca con l'intervento della Volpe, del Gatto, del Gallo e del Caprone. Lo spettacolo si dà alle 21,15 in Piazza dell'Obelisco, rappresentato dal Teatro Lirico da camera di Sofia. Chi non vuole addentarsi tra il verde di Tagliacozzo, può raggiungere l'Aquila. L'Abruzzo Musica Festival, promosso da «Solisti Aquilani» punta, stasera, su una particolare edizione di «Alice nel paese delle meraviglie» (libretto, musica e regia di Jiri Smekal), allestita dal Teatro Nero di Praga nel Teatro San Filippo.

APPUNTAMENTI

Il luogo della complessità. Mostra di Donatella Vici e Paolo Zibetti presso il Museo laboratorio dell'Università «La Sapienza» (piazza Aldo Moro 5). Inaugurazione martedì alle ore 18,30. Aperta fino al 30 settembre, ore 9-13, giovedì anche 17-19.

Il «cambiagomme» di Circonvallazione Clodia n.121 (tel. 31.85.96) resterà aperto per tutto il mese di agosto.

Agopuntura e omeopatia. Lo studio del dottor Fabio Elvio Farelli (Via delle Medaglie d'Oro n.199, tel. 34.96.655, rimarrà aperta durante il mese di agosto, tutti i giorni, di pomeriggio).

Geriatrica. Lo studio del prof. Gianfranco Cavicchioni (Via Igea n.9, tel. 30.71.007) specialista di geriatria e di malattie del tubo digerente è aperto e a disposizione per tutto il mese di agosto.

«Roma in negativo». Un concorso fotografico è stato bandito dall'Associazione degli abitanti per la tutela e la valorizzazione del centro storico della città. È aperto a quanti abbiano superato i 16 anni di età; le foto in b/n e a colori dovranno riferirsi a situazioni di traffico, inquinamento, situazione di monumenti, chiese, fontane, palazzi, condizioni del Tevere, arredo e decoro urbano, flussi turistici. I lavori verranno esaminati da un comitato composto da Gianni Berengo Gardin, Antonio Cederna, Italo Insoletta, Paolo Marconi, Ilaria Toesca e Ludovico Canali de' Rossi. La mostra si terrà a Palazzo Braschi dal 7 al 25 novembre e il materiale deve pervenire entro e non oltre il 10 ottobre alla sede dell'Associazione, via Parigi 11, 00185 Roma.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare ai seguenti numeri: 1921 (zona Centro), 1922 (Salario-Notomano), 1923 (zona est), 1924 (zona eur), 1925 (Aurelio-Flaminio), farmacie notturne: Appio, via Appia Nuova 213, Aurelio, via Cichi, 12 Lattanzi, via Gregorio VII, Esquilino, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24), via Ca' Mour 2, eur, viale Europa 76, Ludovisi, piazza Barberini 49, Monti, via Nazionale 288, Ostia Lido, via P. Rosa 42, Parioli, via Bertoloni 5, Pietralata, via Tiburtina 437, nomi: via XX Settembre 47, via Arenula 73, Fortuense, via Portuense 425, Prenestino-Centocelle, via delle Robinie 81, via Collatina 112, Prenestino-Labicano, via L'Aquila 37, Prati, via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento 44, Primavalle, piazza Capocceciaturo 7, Quadraro-Cinecittà-Don Bosco, via Tuscolana 297, via Tuscolana 1258.

MOSTRE

Luigi Spazzapan. 1889-1958: oli, tempere, disegni, grafica e i «Eremiti». Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.za dei Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

La Roma dei Tarquini, dipinti di Rubens e di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Ingresso 12.000 lire. Fino al 30 settembre.

Il convento Selcentesco. È quello di San Pietro a Carpineto Romano: per un primo intervento di restauro. Il chiostro e alcuni dipinti del '600. Ore 9.30-13 e 17-20. Ingresso libero. Fino al 2 settembre.

Tadueuz Kantor. Dipinti e disegni 1956-1990. Spicchi dell'Est, piazza S. Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20, domenica e lunedì solo per appuntamento. In conseguenza del grande successo di pubblico la mostra è stata prorogata fino al 29 settembre.

Biblioteca di storia moderna e contemporanea. L'orario estivo della biblioteca (Via M. Caetani 32) è il seguente: 30 luglio 11 agosto 9-13, 30-25 agosto chiusura (funzionerà solo il servizio di prestito e la consultazione ai cataloghi dalle 10 alle 12), 27 agosto-1 settembre 9-13, 30, dal 3 settembre 9-13, 30.

VITA DI PARTITO

A un anno dalla morte di Mario Gigli i compagni della sezione Albere e della federazione lo ricordano con affetto.

Festa de l'Unità Castelverde: ore 20 Gianni Cuperlo. Festa de l'Unità Fiumicino: assemblea riforme istituzionali (Parola, C. Ferrara). Castelverde: Festa de l'Unità, comizio di chiusura (Cern).

Federazione Castellani: oggi, continua la Festa de l'Unità di Ardea. Si concludono le Feste de l'Unità di Genazzano alle 19 incontro-dibattito; Genzano alle 21 saluto ai partecipanti (Bifano, Spinetti, F. Agostinelli); Ardea alle 19.30 incontro-dibattito con il gruppo consiliare. Domani: prosegue la Festa de l'Unità di Ardea.

Federazione Civitavecchia: domani, C. Vecchia alle 18 al dopo lavoro ferroviario riunione C1 su: «Elezioni direzionali» (Ranalli, Sestili).

Federazione Frosinone: oggi, prosegue la Festa de l'Unità di S. Giovanni Incarico alle 22 comizio (Battaglia, De Angelis). Domani, in Federazione alle 17 assemblea iscritta sezione di Frosinone (De Angelis).

Federazione Rieti: oggi, proseguono Feste de l'Unità a Selci e Magliano.

Federazione Viterbo: oggi, continuano le Feste de l'Unità di: Oriolo Romano alle 19 comizio (Trabacchini), Vassanello. Domani, prosegue la Festa de l'Unità di Vassanello alle 21 dibattito su governo del Comune.

Federazione Tivoli: Filacciano, Festa de l'Unità, ore 20 comizio con Paladini, Rignano Flaminio, Festa de l'Unità, ore 19 comizio.

Nozze: oggi alle 18 al Comune di Fiano Romano il compagno Stefano Paladini unirà in matrimonio (finalmente e con grande soddisfazione del papà della sposa compagno Vittorio) i compagni Elena Sciarra e Carlo Cralpolicchio. Agli sposini novelli i più fervidi auguri da parte dei compagni della Federazione romana, di Fiano, della Federazione di Tivoli, del Comitato regionale e de l'Unità.

Pooh, un quarto di secolo tra laser e pop italiano

ALBA SOLARO

Sono i Pooh trionfatori all'ultimo festival di Sanremo, quelli che si presentano in concerto martedì 31 allo Stadio Comunale di Campino (ed è l'unica data nel Lazio per questa estate, organizzata dall'agenzia Romadue).

I Pooh «uomini soli», fra yuppismo rampante, complicità maschili, campagne pubblicitarie pro-ecologiche. E il Wwf che li sponsorizza (o sono loro che sponsorizzano il Wwf?).

La storia dei Pooh è la storia del gruppo per eccellenza della musica leggera italiana; anzi, quando loro avevano inizio lo si diceva ancora «inizios». Parliamo di venticinque anni fa, un quarto di secolo

che loro quest'anno hanno scelto di festeggiare con uno spettacolo oviamente all'altezza, sfoggiando il massimo che la tecnologia musicale consente. Non per nulla Red Canzian e soci sono diventati celebri anche come il primo gruppo pop in Italia ad imitare certo gigantismo anglosassone in voga negli anni Settanta, portando per la prima volta in queste contrade certi effetti spettacolari tipo raggi laser. Oggi che i laser ce li hanno pure alla festa de' Noantri, cosa inventeranno i nostri eroi?

Qualcosa, dicono loro, di più semplice e raffinato: ampi fasci di luce bianca o colorata che avvolgono i componenti

del gruppo, una spettacolarità ridotta al minimo per concentrare l'attenzione sulla musica, sull'esecuzione, addirittura sui testi. Un assaggio è già venuto col concerto tenuto al Palasport di Roma qualche tempo fa; era parte di un pacchetto di sette date nelle principali città italiane, pensato apposta per celebrare il venticinquennale. In seguito, a marzo, i Pooh si sono imbarcati in tour degli Stati Uniti che ha raccolto un buon successo, specie fra il pubblico delle comunità italo-americane. Un anno tutto al positivo, dunque, che invita a riprendere il giro della penisola, dato che il momento sembra particolarmente positivo per le star nostrane. □ALSO



I «Pooh» martedì a Campino; sopra Katia Ricciarelli

Eva sospirò mentre il suo naso sognava

L'orologio fosforescente sul cruscotto segnava le due di notte, ma l'aria era calda come se il cielo fosse ancora acceso dal sole. Invece che dalla luna. Erano state vacanze schifose. Stava tornando in Italia da sola. I 45 gradi di quell'agosto non erano l'ideale per lei. E le litigate con suo marito non dovevano essere l'ideale per nessuna donna sana di mente. Eva Mei era lumbonda: dopotutto, non era colpa sua se la Dormibene & C. vendeva meglio da quando lei nello spot si sdraiava sul famoso materasso; ancora qualche ruga e non sarebbe stato così facile fare soldi; un altro marito non avrebbe protestato tanto.

La cittadina era stranamente illuminata a giorno, mentre percorreva la via principale. Finora non aveva incontrato che paesini anonimi, completamente immersi nell'«inchiostro», mentre ora, sembrava di essere in un set cinematografico. Premette l'acceleratore e vide le case sfrecciare oltre i finestrini. A ogni angolo, in ogni piazza, giganteggiavano artisti cartelloni pubblicitari con giovani donne sorridenti intente a indossare vestiti firmati,

scarpe morbide-come-guanti, o a vendere mozzarelle- sempre-fresche. Mica male il cartellonista, pensò. Peccato che la realtà non sia così. Peccato che le mozzarelle siano raramente fresche e che le giovani donne non sorridano sempre. Peccato, non si veda un'anima in questo dannato posto!

Quando i fari dell'altra macchina comparvero nello specchio retrovisore, decelerò istintivamente. «Patente e libretto», disse la donna in uniforme uscendo dalla macchina di servizio. «Non ha visto il divieto di circolazione dopo le 23?», aggiunse dopo un lungo esame dei documenti. «Veramente, non ci ho fatto caso», ammise Eva Mei, stupendosi della fitta fila sul volto del-

l'agente. «Così, lei non legge i cartelli stradali?», ghignò la donna in direzione della sua collega rimasta in mezzo alla strada, e aggiunse stringendo la patente in pugno: «Ci segu!».

La stanza era buia. Ma sotto le chiazze blaugresse di umidità, si potevano intravedere murali con donne a grandezza naturale e bambine dagli occhi azzurri. Su un cartellino di plastica appeso a un chiodo c'era incisa una frase stupida: «Le donne sono oggetto dell'arte, gli uomini ne sono gli artefici». Cos'era questa fissazione di ritrarre solo donne? Non poteva giurarle, ma quei murali sbiaditi dovevano appartenere alla stessa mano del cartellonista che aveva infestato quei male-



Racconti d'estate

ed ho finito», rispose la voce bassa del secondo uomo. Le voci provenivano da distanze oniriche. C'era chi parlava di chioscuri caravaggeschi. C'era chi faceva il nome di Tiziano Vecellio. Forse era impazzito. Forse stava lavorando per la Dormibene & C. e si era semplicemente addormentato (può capitare su un materasso tanto comodo). Eppure, la voce che a un certo punto annunciò: «Ecco, Eva dormiente», era così viva!

Eva dormiente provò a muovere una gamba, ma la pelle era diventata tutt'uno con il lenzuolo. Socchiuse quello che rimaneva dei suoi occhi e, grazie a uno specchio, si rese conto di avere un aspetto bidimensionale. «Questo fissativo è prodigioso. E non lascia cattivi odori», disse il poliziotto-pittore, posando il pennello vicino al piede di Eva immortolato per sempre. «Non c'è che dire. Le donne sono fatte per essere contemplate», commentò l'altro agente con cui era cominciata quella brutta avventura la sera prima e che, senza parucca e rossetto, risultava essere un uomo in piena regola. Anche se niente affatto avvenente.

Stasera a Frascati le «Nozze di Figaro»

Le «Nozze di Figaro» approdano nel Lazio. Dopo aver debuttato a Napoli e replicato a Gardone, la commedia scritta da Pierre Augustin Caron de Beaumarchais, continua la sua tournée nella nostra regione. I cinque atti che ispirarono il libretto dell'Opera di Mozart sono ora messi in scena dalla regia di Ennio Coltori. La commedia racconta la storia di Figaro, un uomo comune, di origini popolari che, nel clima della Francia pre-rivoluzionaria, riesce a sottrarsi alle costrizioni del vecchio sistema e a criticare le contraddizioni dell'«ancien régime», camuffandosi dietro un atteggiamento servile. «Il barbiere di Siviglia» e «La madre del colpevole», adattati da Coltori, fanno parte di una trilogia.

Lo spettacolo sarà in scena questa sera a Frascati e l'11 agosto, dopo aver toccato le località di Acireale e Monreale, arriverà a Cerveteri.